

SOMMINISTRAZIONE IRREGOLARE DI MANODOPERA NEL SETTORE DELLA MACELLAZIONE, LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE CARNI

1

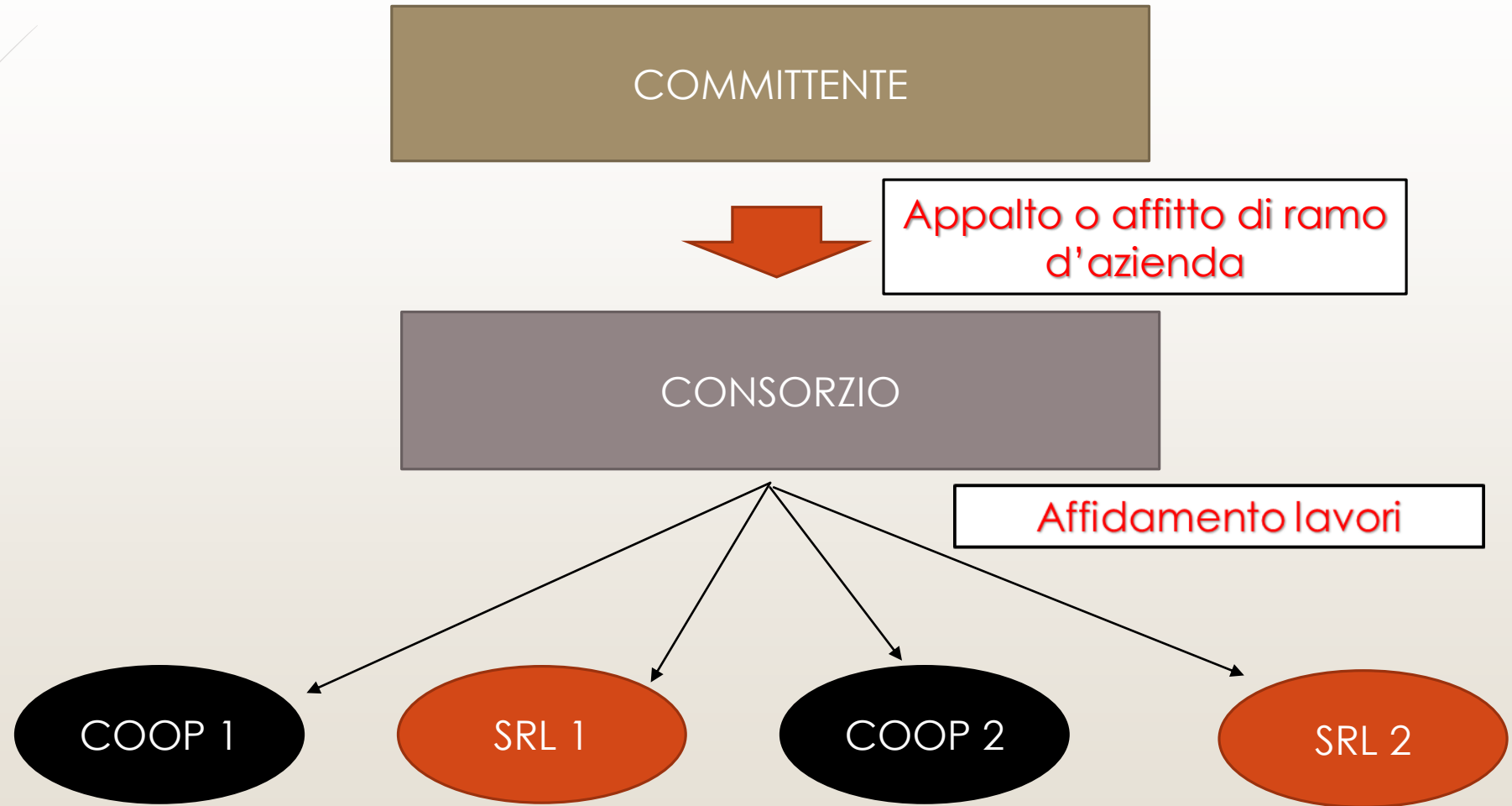
Come si sviluppa, come si organizza, quali conseguenze per il settore; il contesto internazionale; le responsabilità dei grandi marchi e della Grande Distribuzione Organizzata; l'incoerenza della Legge 199/16 (contro il caporalato) con la depenalizzazione introdotta dal Dlgs 8/2016

Umberto Franciosi

Segretario Generale Flai Cgil Emilia Romagna



IL «SISTEMA» OGGI



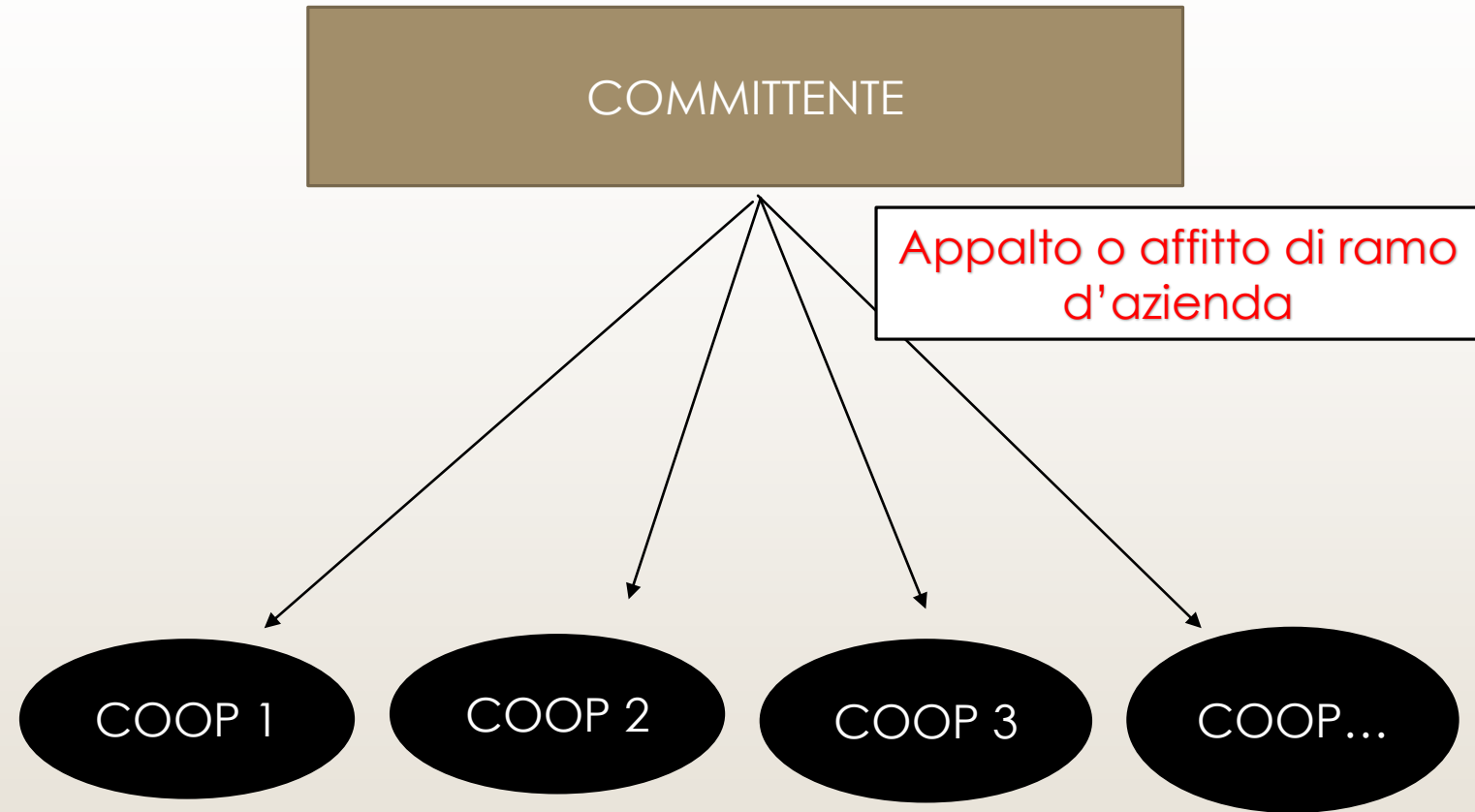
IL CONSORZIO:

- **Sottoscrive il contratto di appalto** o l'affitto di ramo d'azienda con il committente;
- **Affida** alle imprese consorziate i lavori oggetto dell'appalto;
- **Coordina le attività** delle imprese consorziate all'interno dell'appalto;
- **Offre consulenza tecnica e amministrativa** alle imprese consorziate

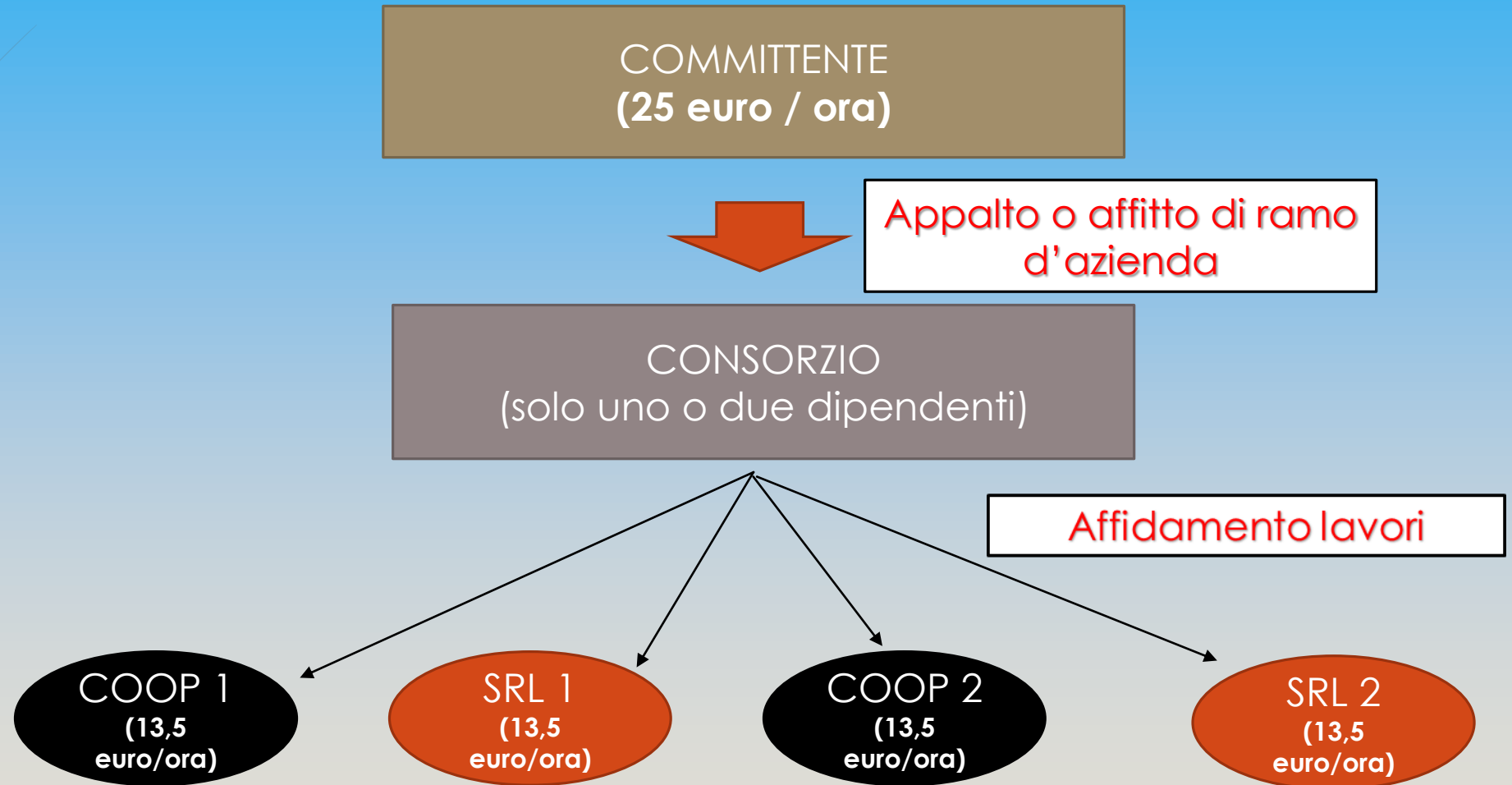
LA CONSORZIATA (cooperativa o SRL)

- **Esegue, autonomamente e con proprio rischio, il lavoro assegnato dal consorzio;**
- **E' responsabile dello svolgimento dei lavori e dei danni, o degli atti illegali, che gli amministratori possono compiere verso terzi**

IL «SISTEMA» IERI



IL «SISTEMA» e il costo del lavoro



IL COSTO DEL LAVORO, I CCNL E LA LEGGE

- ▶ COSTO DEL LAVORO MEDIO NEL CCNL **INDUSTRIA ALIMENTARE 22 EURO/ORA**
- ▶ COSTO DEL LAVORO **IMPRESE MACELLAZIONE DISTRETTO MODENESE 25 O 26 EURO ORA**
- ▶ COSTO DEL LAVORO DEL CCNL **LOGISTICA E TRASPORTI** (contratto spesso applicato dalle imprese appaltatrici) **16 EURO/ORA**
- ▶ COSTO DEL LAVORO PREVISTO DALLA **DTL DI MODENA** PER LE ATTIVITA' DI FACCHINAGGIO **20,5 EURO/ORA**
- ▶ COSTO DEL LAVORO APPLICATO DALLE **IMPRESE APPALTATRICI** (SRL o cooperative, ricavabile dai bilanci) DAGLI **11 AI 15 EURO/ORA**
- ▶ **RISULTATO: ABBATTIMENTO DEL COSTO DEL LAVORO CHE PUO' SUPERARE IL 40%, SENZA RISPETTO DEI CCNL E DELLE LEGGI DELLA NOSTRA REPUBBLICA**

IL COSTO DEL LAVORO, L'AUTONOMIA IMPRENDITORIALE E LA GENUINITA' DELL'APPALTO

- **Articolo 1655 codice civile** (*organizzazione del lavoro e rischio d'impresa*)
- **Articolo 29 Dlgs 276/2003** (*organizzazione del lavoro e rischio d'impresa*)
- Considerando che l'impresa appaltatrice dovrebbe anche avere costi aggiuntivi, come ad esempio:
 - Spese amministrative
 - Spese per affitto locali (almeno un ufficetto per dare un minimo di parvenza d'impresa)
 - Un po' di spese per il minimo di attrezzature (coltelli, affitto delle linee produttive, pulizie, lavaggio e sanificazione indumenti di lavoro
- **Come si può considerare l'appalto genuino con gli importi economici che si rilevano nei bilanci delle imprese appaltatrici?**
- Dal 2000 sono oltre 80 le segnalazioni e le denunce anche pubbliche effettuate dalla Flai Cgil Emilia Romagna
- Da alcuni anni la Guardia di Finanza sta contestando la legittimità degli appalti

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E LA GENUINITA' DELL'APPALTO

- ▶ L'appalto per essere considerato legittimo dovrebbe coesistere il **«rischio d'impresa»** e **«l'autonomia organizzativa»** dell'impresa appaltatrice
- ▶ Il **rischio d'impresa**, cioè un minimo di struttura imprenditoriale (uffici, impiegati, mezzi, attrezzature, impiegati amministrativi....) si traduce con **sedi legali presso l'abitazione di un prestanome** (spesso immigrato extracomunitario). Gli **aspetti amministrativi sono seguiti da commercialisti o consorzi** che, di fatto, diventano dei **«cooperatifici»**
- ▶ **L'autonomia organizzativa non sempre è presente**, quando c'è lo è solo di **«facciata»**, cioè: **«caporali» dell'impresa appaltatrice** che, formalmente, hanno i gradi di «capo cantiere» o «capo squadra» che, nella pratica, trasmettono le istruzioni organizzative che vengono impartite direttamente dai capi reparto dell'impresa committente

GLI EFFETTI DEGLI APPALTI NON GENUINI

- **Concorrenza sleale**
- **Sfruttamento dei lavoratori, fenomeni che si possono definire di «nuovo caporalato»**
- **Evasioni fiscali e contributive**
- **Evasione IVA**
- **Evasione IRAP**
- **Possibili infiltrazioni malavita organizzata**

CONCORRENZA SLEALE

11

- Come può un'impresa, che vuole rispettare le leggi e i CCNL, reggere la concorrenza se un suo competitore, tramite questi «discutibili» appalti ha un costo del lavoro abbattuto di oltre il 40%?

NUOVO CAPORALATO

- **«Nuovo» perché non c'è la rotonda**, lo smorzo dove il caporale va a reclutare i lavoratori;
- **E' la 47^a forma di lavoro precaria e «invisibile»** in cui lavorano tanti immigrati, ma anche italiani in tutti i settori produttivi;
- **I lavoratori sottoposti a ricatti, intimidazioni:** se uno si lamenta, il giorno dopo, viene lasciato a casa;
- **L'orario di lavoro è variabile e non è regolato** da nessun contratto solo dal caporale: si conosce l'orario di lavoro per il giorno successivo, con un sms a tarda serata; sai quando entri, ma non sai quando esci dal lavoro;
- **L'orario di lavoro può andare anche oltre le 12 o 13 ore;**
- **I ritmi e le velocità di lavoro sono pesantissimi**, spesso senza adeguate pause e, se ci sono, non sono nemmeno retribuite

NUOVO CAPORALATO

► E' il «caporalato» delle false cooperative o dei «furbetti» delle SRL:

- Si usa la forma societaria della cooperativa per derogare da tutti gli istituti contrattuali (determinazione dell'orario di lavoro, pagamento malattia e infortunio, flessibilità degli orari, preavvisi.....) come previsto dalla Legge 142/2001.
- Da qualche anno, da quanto è in vigore Dlgs 1/2012, e successive disposizioni, si possono aprire SRL con un capitale sociale di pochi euro, senza che il socio rischi i propri beni personali. Lavoratori assunti con finti part time

NUOVO CAPORALATO

► E' un caporalato più tecnologico:

- Si attende la chiamata o il semplice SMS per conoscere l'orario in cui iniziare il lavoro



EVASIONI FISCALI E CONTRIBUTIVE

➔ FINTE TRASFERTE, FINTE RIMBORSI E ANCHE FINTE PRESTITI:

- Per retribuire ore di lavoro ordinario e/o straordinario
- Voci retributive su cui non c'è prelievo fiscale e previdenziale
- Le imprese appaltatrici non pagano i contributi previdenziali (risparmio dal 30 al 33%) e i lavoratori non hanno le trattenute INPS e IRPEF

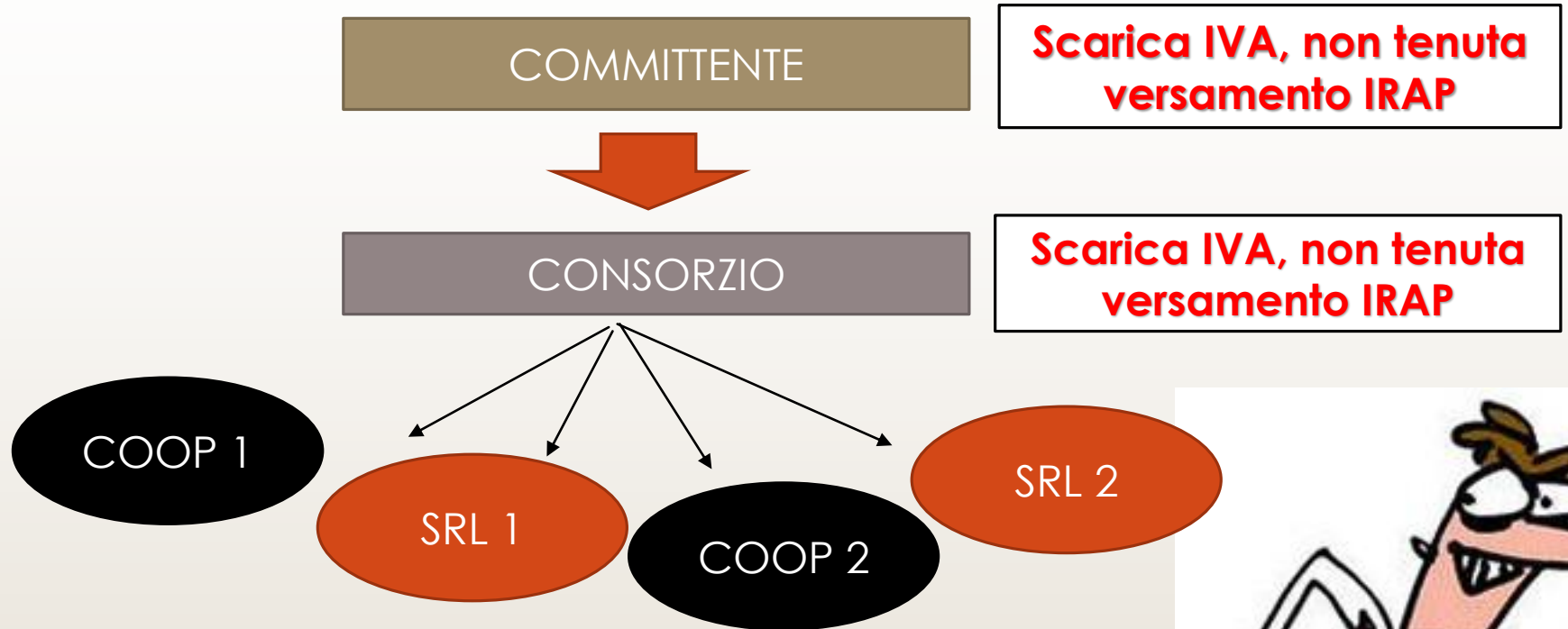
EVASIONI IVA

- Il committente, attraverso il discutibile appalto di «opere e servizi» recupera l'IVA dallo Stato, ma l'ultima ruota del sistema non la versa e chi paga?
 - 22% di IVA «scaricata» dal committente attraverso il pagamento di fatture per gli appalti di «opere e servizi»;
 - Il Consorzio, a sua volta, «scarica» sulle cooperative o SRL la stessa IVA;
 - **La SRL o la falsa cooperativa, che dovrebbero versare l'IVA allo Stato, chiude dopo uno o due anni**, rimanendo il debito nei confronti dello Stato;
 - **La stessa IVA**, nel frattempo, **viene rimborsata dallo Stato al committente e al Consorzio**;
 - **Quindi paga la collettività**, come confermato da numerose indagini della Guardia di Finanza

EVASIONI IRAP

- ▶ **Il committente, attraverso il discutibile appalto di «opere e servizi» non è tenuto a versare l'IRAP ma l'ultima ruota del sistema non la versa e chi paga?**
 - ▶ **I lavoratori, formalmente assunti dall'impresa appaltatrice**, collocati nel processo produttivo, spesso diretti dal personale dell'impresa committente, **non sono considerati dipendenti di quest'ultima impresa, quindi non deve pagare l'IRAP;**
 - ▶ **Anche il Consorzio**, a sua volta, **non è tenuto a versare l'IRAP**, in quanto i lavoratori coinvolti nell'appalto risultano dipendenti delle imprese ad esso consorziate;
 - ▶ La SRL o la falsa cooperativa, che dovrebbero versare l'IRAP allo Stato chiude dopo uno o due anni, rimanendo il debito nei confronti dello Stato;
 - ▶ **Quindi paga la collettività**, come confermato da numerose indagini della Guardia di Finanza

EVASIONI IVA E IRAP



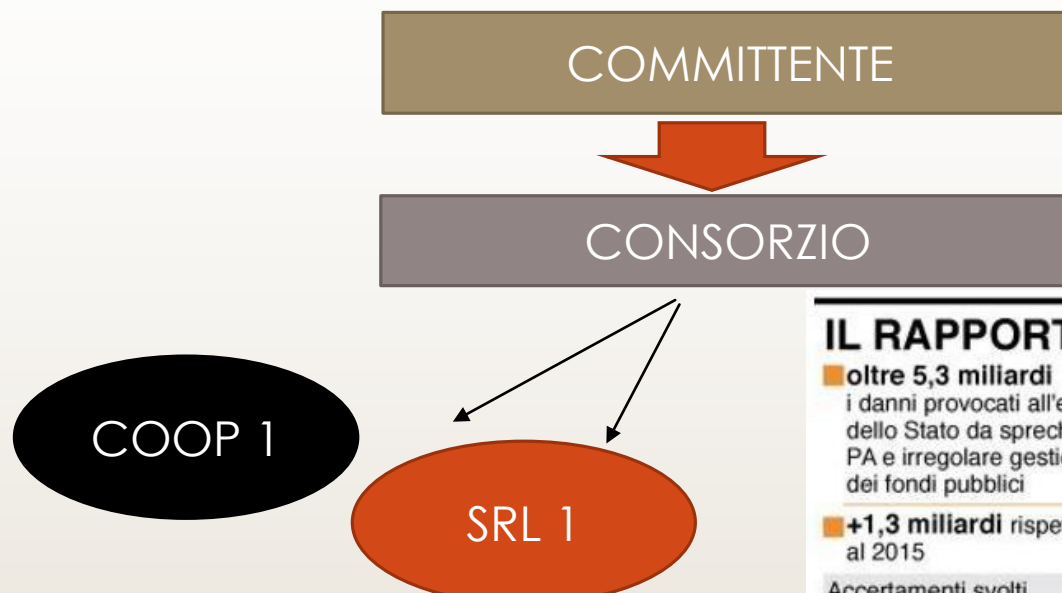
Le cooperative o le SRL si dissolvono, vanno in liquidazione, in fallimento, non hanno nulla che possa essere aggredito patrimonialmente e, chi ci rimette, è la collettività (evasione fiscale), gli stessi lavoratori (buchi previdenziali, accertamenti fiscali...) e le imprese corrette che rispettano leggi e CCNL (concorrenza sleale)



LE INDAGINI DELLA GUARDIA DI FINANZA

- **Nel distretto delle carni modenese**, una serie di interventi della Guardia di Finanza tra il 2012 e il 2014, hanno evidenziato che, su 1000 operai controllati, 900 non erano in regola.
- **Quegli interventi hanno interessato cooperative**, che poi sono risultate «spurie», cioè false. **7 soci lavoratori su 10 sono risultati falsi soci lavoratori.**
- **Tra il 2014 e il 2015 , la GDF, ha riscontrato evasioni** pari a 20,5 milioni in materia di IRAP, 10,5 milioni per le imposte indirette, 10 milioni in termini di IVA, ritenute fiscali non versate per 1,5 milioni.
- **E' un fenomeno presente in tutta Italia.** Evasione IVA, in Italia, è stimata a 50 miliardi di euro.

POSSIBILI INFILTRAZIONI MALAVITA ORGANIZZATA



Come largamente risaputo, vedere anche l'ultimo rapporto della GdF sulle attività ispettive del 2016, negli appalti è molto probabile l'infiltrazione della malavita organizzata

IL RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA

■ **oltre 5,3 miliardi** i danni provocati all'erario dello Stato da sprechi nella PA e irregolare gestione dei fondi pubblici

■ **+1,3 miliardi** rispetto al 2015



■ **158 milioni di euro** entità delle truffe ai danni del Servizio sanitario nazionale e del sistema previdenziale

■ **3,4 miliardi di euro** il valore degli appalti pubblici irregolari

Accertamenti svolti	2.058
Soggetti segnalati	8.067

REATI CONTRO LA PA

Indagini totali	4.000
di cui concluse	1.680
Persone arrestate	241
Persone denunciate	4.031
- per abuso d'ufficio	56%
- peculato	21%
- corruzione e concussione	23%

GLI ALTRI DATI

Evasione fiscale internazionale	1.663
Sottratti alle cosche	2,6 mld
Prodotti contraffatti sequestrati	180 mln
Evasori totali	8.343
Segnalazioni di operazioni sospette	21.512



P&G Infograph

MACELLAZIONE: ALCUNI DATI CHE POSSONO SPIEGARE LA «DEGENERAZIONE» IN ATTO

- Alta frammentazione della filiera
- Limitata capacità di macellazione degli impianti italiani se confrontati con quelli dell'Europa del nord
- Differenti modelli contrattuali in Europa
- Potere determinante della Grande Distribuzione Organizzata (GDO)
- Potere determinante delle grandi imprese della salumeria italiana

ALTA FRAMMENTAZIONE DELLA FILIERA

► In Italia molte imprese dentro la filiera della carne:

- [Allevatore] + [macello] + [impianto di sezionamento] + [salumificio o impianto di preparazione prodotti ad alto contenuto di servizio] + [grossista o centrale di acquisto] + [vendita al dettaglio] e fra ogni passaggio possono essere presenti mediatori, agenti di vendita e commercianti

► Nel nord Europa, la filiera è molto più razionalizzata:

- spesso i «macelli», gli «impianti di sezionamento» il «salumificio o impianto di preparazione prodotti ad «alto contenuto di servizio» sono nello stesso stabilimento

LIMITATA CAPACITA' DI MACELLAZIONE

- **In Italia, il macello di capacità maggiore, macella:**
 - 800.000 suini all'anno
- **Nel nord Europa, mediamente, gli impianti di macellazione, hanno una capacità di:**
 - 4.000.000 suini all'anno
 - Una giornata di macellazione del macello Tonnies (Germania) macella quanto viene macellato in 1,5 settimane nel macello più grande d'Italia

DIFFERENTI MODELLI CONTRATTUALI IN EUROPA

24

- **In Italia, il CCNL viene applicato in tutte le imprese del settore**
 - Anche le imprese appaltatrici devono applicare un CCNL
- **In Germania, principale Paese in cui si produce carne suina, non hanno il CCNL, solo contratti aziendali**
 - Le imprese appaltatrici, se hanno la sede legale in altri Paesi (ad esempio Polonia) applicano il CCNL del loro Paese di provenienza
- **Le imprese appaltatrici che lavorano nei macelli tedeschi possono retribuire i loro lavoratori anche meno di 5 euro /ora**
 - Segnalazione in sede europea per «Dumping sociale» sollevato, anche dal nostro sindacato europeo, dai governi e imprese di Francia e Danimarca (che hanno un modello contrattuali simile al nostro). Governo Italiano? Non pervenuto!
- **In Germania il «salario minimo garantito» si applica solo ai lavoratori dipendenti di aziende tedesche**

POTERE DETERMINANTE DELLA GDO

- **In Europa, cinque centrali d'acquisto, gestiscono oltre il 70% della distribuzione alimentare:**
 - Si rapportano con 75.000 con più di 9 dipendenti
- **Determinante è anche il ruolo delle «Private Label»:**
 - notoriamente non danno significativa marginalità alle imprese fornitrici
 - Quota di mercato in Italia è pari al 18%, mentre nel resto d'Europa è mediamente al 28%

POTERE DETERMINANTE DELLE GRANDI IMPRESE DELLA SALUMERIA ITALIANA

- **Queste imprese acquistano le loro materie prime dalle imprese di macellazione e sezionamento:**
 - Esercitano un forte condizionamento sulla formazione dei prezzi, le imprese fornitrici entrano in concorrenza fra loro, come in una sorta di gara a chi offre le materie prime al prezzo più basso
- **Le imprese fornitrici entrano in una spietata concorrenza, utilizzando ogni mezzo per abbassare il costo del lavoro**
 - Qualcuno pensa di risolvere il problema appaltando, parti del proprio processo produttivo, a consorzi e/o false cooperative

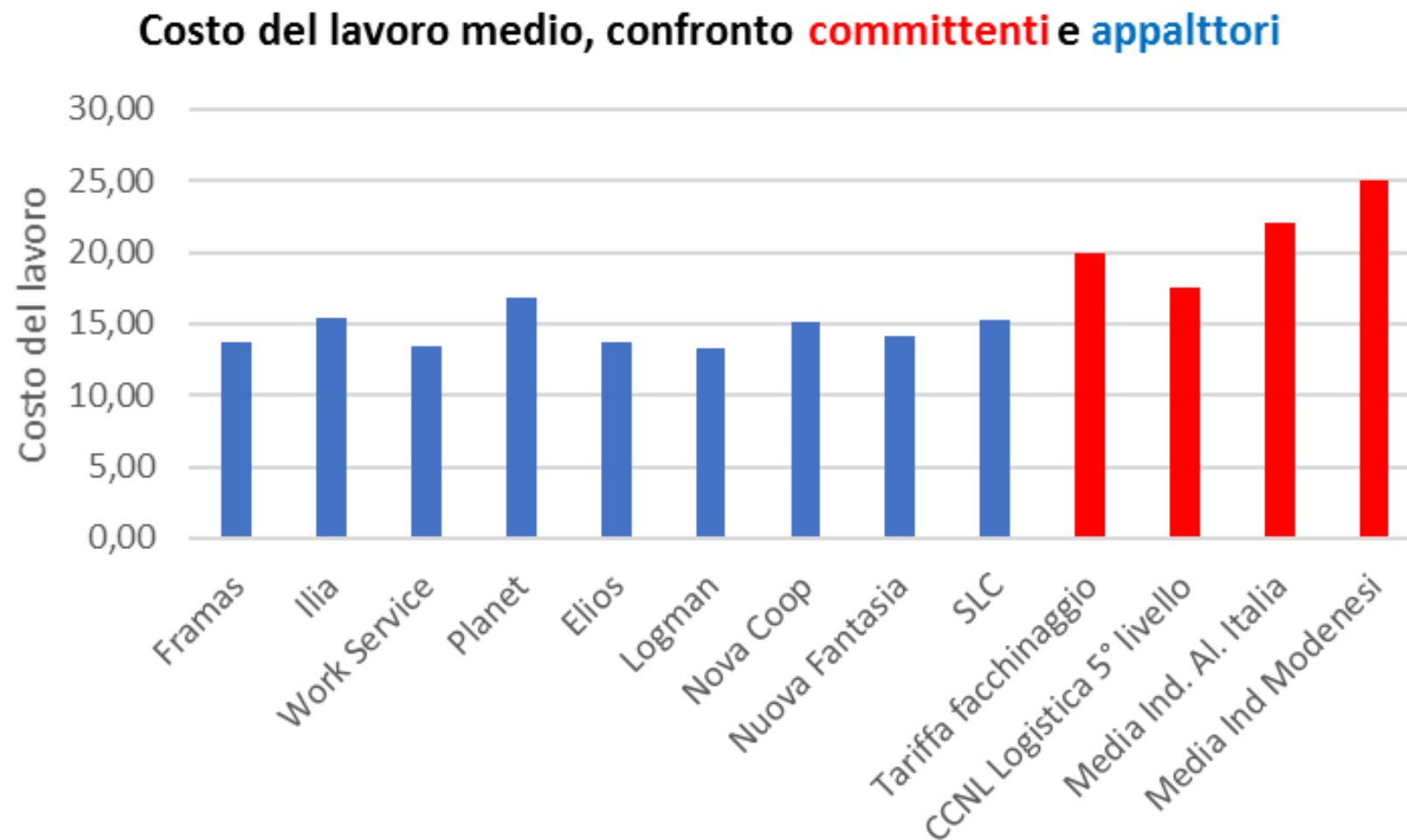
MA QUAL'E' IL VERO PROBLEMA? IL COSTO DEL LAVORO O IL COSTO DELLE MATERIE PRIME?

- ▶ Costo del lavoro, mediamente, nei macelli italiani è pari a 4,6% sul totale dei ricavi
- ▶ Costo delle materie prime, mediamente, nei macelli italiani è pari all'80% sul totale dei ricavi
- ▶ Costo della carne suina italiana, rispetto a quella tedesca, è superiore al 20%
 - Perché i suini esteri sono più «leggeri», mangiano meno e necessitano di meno farmaci
- ▶ Le imprese salumiere, per i loro prodotti, utilizzano molta carne estera mentre, la filiera suinicola italiana, è tutta orientata alla produzione dei DOP (suino «pesante» e maggiori costi di produzione)

COSTO DEL LAVORO E COSTO DELLE MATERIE PRIME

- ▶ **Nel distretto modenese la lavorazione delle carni estere è nettamente prevalente;**
- ▶ **Le imprese fornitrici non riescono a fare «cartello» ed entrano in una spietata concorrenza, utilizzando ogni mezzo per abbassare il costo del lavoro**
 - Un «cartello» che, invece, hanno fatto è quello di riconoscere alle imprese appaltatrici prezzi non superiori ai 14/15 euro/ora
 - Nell'anno 2006 venivano riconosciuti, alle imprese appaltatrici, circa 12/13 euro/ora

IL «CARTELLO», DI FATTO, SUL COSTO DEL LAVORO (anno 2014)



ORA CHE C'E' LA LEGGE 199/16 CONTRO IL CAPORALATO, QUALI SCENARI?

- ▶ Legge 199/16 ha introdotto importanti novità all'articolo 603 - bis del codice penale:
 - Essendo un cambiamento del Codice Penale è applicabile in tutti i settori produttivi, quindi non solo dell'agricoltura;
 - Punito non solo chi fa intermediazione illecita di manodopera, ma anche l'utilizzatore (quindi il committente);
 - Punito con la reclusione non solo chi usa violenza, minacce o «riduce in schiavitù» (come , ma anche chi «appropria dello stato di bisogno» dei lavoratori coinvolti nell'intermediazione illecita

Le novità introdotte dalla Legge 199/2016 – le modifiche all'articolo 603-bis del Codice Penale

Art. 1

Modifica dell'articolo 603-bis del codice penale

1. L'articolo 603-bis del codice penale e' sostituito dal seguente:
«Art. 603-bis. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro). - Salvo che il fatto costituisca piu' grave reato, e' punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque:

1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;

2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attivita' di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Le novità introdotte dall'articolo 603-bis del Codice Penale – «Indici di sfruttamento»

Ai fini del presente articolo, costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più' delle seguenti condizioni:

1. la reiterata corresponsione di **retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali** o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, **o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato**;
2. la reiterata **violazione della normativa relativa all'orario di lavoro**, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
3. la sussistenza di **violazioni delle norme in materia di sicurezza** e igiene nei luoghi di lavoro;
4. la **sottoposizione del lavoratore** a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative **degradanti**.

Con la Legge 199/2016 è ora possibile contrastare il caporalato delle cooperative?

- ▶ C'è uno strumento in più perché viene reintrodotta il reato penale nei casi di sfruttamento previsti nell'intermediazione di manodopera;
- ▶ Ci sono però contraddizioni:
 - il **Dlgs 8/2016 depenalizza la somministrazione irregolare** di manodopera (da sanzione di tipo penale diventa sanzione amministrativa)
 - **Il Jobs Act abroga l'art. 28 del Dlgs 276/03.** che riconosceva il reato di somministrazione fraudolenta di manodopera

Gli effetti distorsivi della «depenalizzazione» introdotta con il Dlgs 8/2016

- ▶ Il Dlgs 8/16 interviene anche per i reati commessi prima della sua entrata in **vigore**, quindi anche tutti i casi accertati o in corso di verifica commessi negli anni precedenti
- ▶ **La sanzione amministrativa**, prevista nei casi di somministrazione irregolare di manodopera, è di **50 euro/giorno** per ogni dipendente
- ▶ Se il sanzionato, appaltatrice e/o committente, pagano entro 60 giorni per effetto dell'Art. 16 Legge 689/1981 **riduce la sanzione a 1/3**
- ▶ **Ma oltre alla trasformazione da sanzione penale a sanzione amministrativa con nota 15764 del 9 agosto 2016 si stabilisce:**
 - La sanzione complessiva, nel sito produttivo, **non può superare i 50.000 euro**
 - Nel calcolo della sanzione complessiva si considerano, **insieme, committente ed appaltatori**

Esempio degli effetti distorsivi della «depenalizzazione» introdotta con il Dlgs 8/2016

- ▶ Situazione accertata nel 2015 di somministrazione irregolare di manodopera, che riguarda 100 lavoratori inquadrati in tre cooperative, la sanzione amministrativa, depenalizzata anche retroattivamente dal Dlgs 8/16 sarà di:
 - $100 \text{ (lavoratori)} \times 50 \text{ (euro)} \times 250 \text{ (giornate lavorabili)} = 1.250.000 \text{ euro}$
 - La [nota 15764 del 9 agosto 2016](#) stabilisce che la sanzione complessiva, sia per committente e appaltatrici, nel sito produttivo, non può superare i 50.000 euro
 - Essendo diventata una sanzione di tipo amministrativo, come previsto [dall'Art. 16 Legge 689/1981](#), se i sanzionati pagano subito, la sanzione viene ridotta a 1/3, cioè 16.666,66 euro
- ▶ **DISCUTIBILE DETERRENTE:**
 - **Abbattimento del 40% del costo del lavoro con gli appalti illeciti, possibilità di essere controllati ogni 20 anni e, se accade, una sanzione amministrativa molto modesta per imprese che possono superare i 300 milioni di euro di fatturato**

E' importante reintrodurre il reato penale nella somministrazione irregolare di manodopera

- ▶ Perché **la depenalizzazione non ha effetto di deterrenza** per contrastare il fenomeno degli appalti illeciti, anzi li può paradossalmente incentivare;
- ▶ Perché **la depenalizzazione**, compresa l'abrogazione dell'articolo 28 Dlgs 276/2003 (Somministrazione fraudolenta), **non tutela i diritti dei lavoratori coinvolti negli appalti**, anzi ne peggiorano le condizioni;
- ▶ Perché **la depenalizzazione**, compresa l'abrogazione dell'articolo 28 Dlgs 276/2003 (Somministrazione fraudolenta), **non tutela la libera e corretta concorrenza fra le imprese**

La precisione «balistica» della «depenalizzazione» introdotta con il Dlgs 8/2016

- ▶ Mentre **committente** e **appaltatori**, grazie alla **depenalizzazione** del reato di somministrazione di manodopera, possono essere chiamati a pagare (insieme) **16.666 euro** i lavoratori coinvolti negli stessi appalti, in seguito agli accertamenti della Guardia di Finanza possono pagare di più:
 - **La GDF contesta la legittimità degli appalti per recuperare l'IVA e IRAP** evasi dal committente e appaltatore, ma verifica anche le modalità di retribuzione;
 - **Le modalità di retribuzione dei lavoratori coinvolti negli appalti** prevedevano somme di denaro erogate come «trasferte» o «rimborsi a piè di lista», Voci retributive esenti da imposta previdenziale e IRPEF;
 - Ad alcuni lavoratori coinvolti negli appalti **stanno arrivando accertamenti fiscali, per un solo anno d'imposta, di 4.650 euro**
 - Quindi, nello stesso sito produttivo, tutti i **100 lavoratori, potrebbero essere chiamati a pagare 465.000 euro, contro i 16.667** che pagherebbero committente ed appaltatore nello stesso appalto degenerato.

INTERVENIRE PRESTO PER SALVARE UNO DEI SETTORI STRATEGICI DELL'ECONOMIA ITALIANA

- **132 miliardi di fatturato** all'anno per tutta l'industria alimentare
- **14 miliardi di fatturato** all'anno per l'industria della macellazione e trasformazione delle carni suine e bovine
- **3 miliardi è il fatturato** del settore delle carni bovine e suine solo nel distretto modenese
- **Settore compromesso da:**
 - Competizione condizionata da fenomeni di illegalità e sfruttamento dei lavoratori
 - Pericolo «degenerativo» con possibili infiltrazioni dell'economia illegale
 - Interventi legislativi sbagliati
- **I PRODOTTI DI QUALITA' CI SONO SE NELLE AZIENDE C'E' IL RISPETTO DELLA LEGALITA'!**

Grazie per l'attenzione